Osteoporosi, le nuove frontiere di diagnosi e cura

Le migliori terapie per la cura e la diagnosi dell'osteoporosi. A misurarsi sugli aspetti clinici e riabilitativi della malattia che colpisce le ossa e rappresenta uno dei principali fattori di rischio per le donne, soprattutto a partire dal periodo della menopausa, 60 specialisti di medicina fisica e riabilitazione, reumatologia, ortopedia, medicina interna e di laboratorio, endocrinologia, radiodiagnostica, geriatria e medicina generale. Nella sede dell'Ordine dei Medici di Siracusa, nell'ambito del programma sull'educazione continua in medicina, la commissione Aggiornamento ha organizzato un corso, insieme alla società siracusana di Medicina e Chirurgia. A gestire l'evento, il responsabile scientifico Salvatore Denaro, primario di Medicina Fisica e Riabilitazione dell'Ospedale Rizza. Denaro ha parlato delle conseguenze dell'osteoporosi e dei soggetti a rischio frattura. "Un rischio maggiore- spiega lo specialista- nei pazienti che hanno già subito fratture in passato, come in un effetto domino. Aumenta anche il rischio di mortalità, soprattutto per le fratture al femole. Prima di iniziae una cura contro l'osteoporosi è , comunque, consigliabile una visita odontoiatrica". Nel caso di soggetti con fratture al femore da osteoporosi, il rischio di mortalità sarebbe del 20 per cento, mentre arriverebbe fino al 50 per cento la possibilità di subire fratture vertebrali. Fondamentale, per gli esperti a confronto, lavorare sul fronte della prevenzione con la massima incisività. Il primo passo è l'individuazione delle persone ad alto rischio, per avviare "un trattamento farmacologico efficace e con un ragionevole rapporto costi/benefici. A questo proposito, Denaro puntualizza che la Moc total body, che accerta il grado di mineralizzazione delle ossa, "non può dare la possibilità di individuare chi corre

rischi di frattura”.Indicatori che permettono la valutazione del rimodellamento osseo sono i test biochimici specifici del metabolismo osseo.